

VINO Il gruppo vicentino potenzia la squadra americana dei manager Zonin brinda: fatturato a 82,8 milioni a giugno

Il giro d'affari cresce del 21% nel primo semestre, ok Regno Unito e Usa

GAMBELLARA - La Zonin1821 chiude positivamente il primo semestre 2016 con un incremento del fatturato del 21% rispetto ai primi sei mesi del 2015 toccando quota 82,8 milioni. I risultati, commenta l'azienda della famiglia vicentina, «confermano il percorso di continua crescita intrapreso negli ultimi anni dall'azienda che, grazie alla presenza in oltre 110 Paesi, si conferma una realtà vitivinicola tra le più rilevanti e riconosciute per validità del modello gestionale e capacità di innovazione».

A tutto giugno, Zonin1821 ha registrato a livello consolidato un fatturato netto pari a 82,8 milioni, in aumento del 21% rispetto ai 68,3 milioni dei primi sei mesi del 2015. Un risultato raggiunto, spiega il presidente Domenico Zonin, «grazie all'ottimo andamento delle due società controllate Zonin Uk e Zonin Usa, che chiudono i primi sei mesi del 2016 con un fatturato netto rispettivamente a 20,87 milioni (+54% rispetto alla semestrale



PRESIDENTE
Domenico Zonin guida il gruppo di famiglia dalle dimissioni del padre Gianni arrivate nel marzo scorso

2015) e 25,36 milioni di (+35% rispetto alla semestrale 2015)».

Zonin Usa, in particolare, ha intrapreso un nuovo corso con l'ingresso nella posizione di National Sales Manager di Shawn Balzano, proveniente da una lunga carriera in Palm

Bay International, che lo scorso 27 giugno si è unito allo staff di 45 persone diretto da Tim Matz con l'obiettivo di far crescere ulteriormente la presenza di Zonin1821 nel mercato Usa.

«I vini a marchio Zonin e delle nostre tenute - ha aggiunto il presidente - ci permettono di soddisfare la curiosità dei consumatori internazionali nei confronti dell'incredibile biodiversità italiana e incontrare le loro preferenze, con particolare successo nei mercati anglosassoni come Usa, Uk, Canada e Australia». Oltre alla crescita del fatturato, i primi sei mesi di quest'anno «forniscono segnali confortanti - dice Massimo Tuzzi, amministratore delegato - sia a livello di marginalità che di coefficienti patrimoniali». Il che significa «la conferma del trend deciso di crescita dell'azienda, che ci consentono di guardare al futuro con fiducia e con la convinzione di raggiungere in tempi brevi il target di fatturato di 235 milioni previsto dal piano industriale 2016-2018».

L'AD MASSIMO TUZZI

«Bene margini e patrimonio, raggiungeremo i 235 milioni»

